

LXXIX SEDUTA

MARTEDÌ 8 GIUGNO 1954

Presidenza del Presidente CORRIAS EFISIO

INDICE

Congedi	1460
Interrogazione (Annunzio)	1460
Legge regionale 22 aprile 1954 (rinviata dal Governo): « Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1949, numero 2: determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai Consiglieri regionali ». (Discussione e riapprovazione con modifiche):	
PIRASTU, relatore	1460
ASQUER	1460-1465
PRESIDENTE	1460-1461-1462
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1460
CRESPELLANI	1461
(Votazione segreta)	1462
(Risultato della votazione)	1462
CAPUT	1463-1464
SOGGIU PIERO	1466
(Votazione segreta)	1466
(Risultato della votazione)	1466
Legge regionale 21 aprile 1954 (rinviata dal Governo): « Indennità consiliare al personale del Consiglio regionale ». (Discussione e riapprovazione):	
PIRASTU, relatore	1466
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1466
BERNARD	1467
SOGGIU PIERO	1467
BAGEDDA	1467
PRESIDENTE	1467
(Votazione segreta)	1467
(Risultato della votazione)	1468
Mozioni (Per la discussione):	
SOTGIU GIROLAMO	1454
PRESIDENTE	1455
CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1455

Pag.	Sulla partecipazione dei consiglieri regionali a pubbliche manifestazioni:	
	BORGHERO	1453
	PRESIDENTE	1454
	Sul problema di Arborea:	
	COVACIVICH	1455-1457
	ASQUER	1455-1459
	CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta	1456-1459-1460
	TORRENTE	1456-1457-1459
	CRESPELLANI	1456-1460
	SOGGIU PIERO	1457
	LAY	1457
	ZUCCA	1458
	PRESIDENTE	1458-1459-1460
	BAGEDDA	1458

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

BERNARD, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sulla partecipazione dei consiglieri regionali a pubbliche manifestazioni.

BORGHERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORGHERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non possiamo esimerci dal rilevare taluni episodi e manifestazioni di malcostume politico che si verificano nella nostra Isola, e che

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

certamente non si risolvono a vantaggio del prestigio e della dignità del Consiglio regionale. Mi riferisco in particolare alle celebrazioni del 2 giugno, festa della Repubblica: Autorità politiche, civili e militari, costantemente, da anni ignorano il Consiglio regionale. Avvengono, cioè, manifestazioni pubbliche importanti senza che si tenga conto del fatto che in Sardegna esiste un Consiglio regionale eletto dal popolo sardo. Ma v'è di più: le Autorità politiche e le Autorità militari invitano il Presidente della Giunta regionale — e noi ne siamo ben lieti —, però ignorano il Presidente del Consiglio regionale e i Consiglieri regionali.

E' un sistema che abbiamo lamentato in diverse occasioni: il Consiglio regionale è ignorato dai Ministri che arrivano in Sardegna, dalle Commissioni e dalle Intercommissioni che vengono nell'Isola ora per studiare il problema di Carbonia, ora per studiare quello di Arborea. E' un sistema che offende la dignità del Consiglio regionale e che deve cessare. E' necessario che le Autorità politiche, civili e militari si rendano conto che in Sardegna esiste un Consiglio regionale che ha i poteri conferitigli dallo Statuto speciale e la rappresentatività autorevole che gli deriva dal popolo sardo.

E' un richiamo che abbiamo fatto altre volte, senza ottenere alcun risultato. Vorrei perciò pregare l'onorevole Presidente di fare le rimozioni del caso presso queste Autorità politiche, civili e militari, affinché, da ora in poi, esse tengano conto della necessità che il popolo sardo, attraverso il Consiglio regionale — cioè attraverso l'organo da esso eletto —, sia presente a tutte le manifestazioni pubbliche.

PRESIDENTE. Prendo atto, onorevole Borghero, delle sue dichiarazioni, e le collego con quelle fatte in altra occasione dall'onorevole Baggedda. Io ho già iniziato un'azione tendente appunto ad evitare che questi inconvenienti si ripetano, e ad ottenere, una volta per sempre, che sia definitivamente precisato il posto che spetta ai consiglieri regionali nelle pubbliche manifestazioni.

Come gli onorevoli consiglieri sanno, sin dal 1949 — in attesa che fosse organicamente di-

sciplinata la materia delle pubbliche manifestazioni — la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con le Presidenze delle due Camere, emanò una disposizione di carattere transitorio, con la quale in Sardegna veniva data la precedenza, nelle pubbliche manifestazioni, ai Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, ma non veniva considerata la posizione degli Assessori e dei consiglieri regionali.

Da allora ha avuto inizio un'azione tendente ad ottenere una definizione precisa del posto spettante agli Assessori e ai consiglieri regionali nelle pubbliche manifestazioni; azione che io ho ripreso e che spero di portare a termine con successo.

Aggiungo che, in qualità di Presidente del Consiglio regionale, sono sempre stato invitato alle manifestazioni pubbliche, ma, salvo i casi in cui non è possibile mancare, io, per il momento, prenderò una posizione di benevola attesa e non parteciperò a quelle manifestazioni alle quali non siano invitati i consiglieri regionali.

Intendo, in questo modo, sottolineare la gravità del mancato invito ai consiglieri e dare una maggiore efficacia all'iniziativa alla quale ho accennato. Assicuro, quindi, all'onorevole Borghero che da parte mia sarà fatto quanto possibile affinché i consiglieri regionali abbiano nelle pubbliche manifestazioni il posto che ad essi spetta.

Per la discussione di mozioni.

SOTGIU GIROLAMO. Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO. Circa sei mesi fa, onorevole Presidente, è stata presentata una mozione riguardante la costruzione della stazione marittima nel porto interno di Olbia. Si tratta di un problema che non soltanto appassiona la popolazione di quella cittadina, ma è di importanza fondamentale per tutta la nostra Isola. La mozione, per un insieme di motivi, e soprattutto per la lunga durata della crisi regionale, non è stata ancora discussa. Al collega Zucca, al Sindaco di Olbia ed a me personalmente, il Presi-

dente della Giunta, in un colloquio che abbiamo avuto con lui, ha dato assicurazione che la mozione sarebbe venuta in discussione non appena fosse stata risolta la crisi della Amministrazione regionale. Poichè questa condizione si è verificata, poichè cioè la nuova Giunta regionale ha avuto il voto di fiducia da parte del Consiglio regionale, io chiedo che la mozione concernente la costruzione della stazione marittima nel porto interno di Olbia venga discussa in questa tornata e che il Presidente della Giunta indichi la data precisa.

Un'altra mozione, concernente la costruzione di un altro porto, quello di Castelsardo, è stata presentata circa tre mesi orsono. Si tratta di una mozione la cui discussione era stata già inserita all'ordine del giorno delle precedenti sedute, e avrebbe dovuto aver luogo, salvo errore, il 23 aprile, se non fossero sopraggiunte le dimissioni della Giunta provvisoria. Anche la discussione di questa mozione è stata evidentemente rinviata ad una data immediatamente successiva alla risoluzione della crisi dell'Amministrazione regionale. Pertanto io pregherei il Presidente della Giunta di prendere impegno di discutere anche questa mozione, in una seduta della presente tornata, indicando il giorno di questa discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, io ho trasmesso al Presidente della Giunta un elenco delle mozioni che attendono di essere discusse dal Consiglio. Prego il Presidente della Giunta di voler indicare la data di discussione di queste mozioni.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. L'elenco delle mozioni al quale si riferisce l'onorevole Presidente è pervenuto alla Giunta soltanto nella mattinata di oggi. Poichè si tratta di ben 14 mozioni, io mi ero proposto — indipendentemente dalla sollecitazione dell'onorevole Presidente — di esaminare, nella seduta ordinaria che la Giunta terrà nelle ore antimeridiane di domani, la possibilità di discutere queste mozioni quanto prima.

Per quanto riguarda in particolare la richiesta dell'onorevole Girolamo Sotgiu, la Giunta

farà di tutto per mettersi in condizioni di discutere le due mozioni, alle quali egli accennava, nella corrente tornata. Ma poichè su entrambi gli argomenti trattati in queste mozioni sono state presentate anche delle interpellanze e delle interrogazioni, io vorrei pregare l'onorevole Girolamo Sotgiu di attendere che la data di discussione delle due mozioni venga indicata nella seduta pomeridiana di domani, perchè, come ho detto, la Giunta si riunirà domani mattina.

Vorrei inoltre pregare gli onorevoli consiglieri che desiderino si dia la precedenza ad altre mozioni di farne richiesta oggi, affinchè domani se ne possa tener conto nella riunione della Giunta.

Sul problema di Arborea.

COVACIVICH. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH. Raccogliendo l'invito del Presidente della Giunta, io vorrei sottolineare l'urgenza della discussione della mia mozione concernente il problema di Arborea. Detta mozione, infatti, deve essere messa in relazione con le dichiarazioni che in quest'aula ha fatto sabato scorso sua eccellenza il Ministro dell'agricoltura, onorevole Medici, dal quale abbiamo appreso che, praticamente, la risoluzione del problema di Arborea dipende dalle decisioni che vorrà prendere il Consiglio regionale. Per questo motivo, io prego tutti i colleghi e la Giunta di voler dare alla mozione da me presentata la precedenza assoluta, in modo che non si debba imputare a trascuratezza da parte del Consiglio regionale l'ulteriore ritardo nella risoluzione di questo annoso problema.

ASQUER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi concordiamo col collega Covacivich nel ritenere che il problema di Arborea sia urgente, ma siamo soprattutto convinti della

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

necessità di dare a questo problema una soluzione che non sia frutto di improvvisazione; non possiamo, cioè, ritenere di poter risolvere il problema con un qualsiasi voto di maggioranza. Per lo studio del problema è stata nominata una Commissione; per cui io ritengo che il Consiglio, prima di prendere una decisione in questa materia — nella quale i passi falsi possono avere gravi conseguenze —, debba attendere di conoscere il parere dell'apposita Commissione consiliare. Io non mi oppongo alla richiesta dell'onorevole Covacovich, ma ritengo che sia opportuno sollecitare la Commissione consiliare, che ha il compito di studiare il problema di Arborea, a completare questo studio in modo che dei risultati di esso il Consiglio regionale possa tener conto al fine di dare al problema la soluzione che meglio risponda agli interessi dei contadini di Arborea e della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Io non ho niente da aggiungere a quanto ho detto precedentemente, chiedendo che venisse prospettato alla Giunta l'eventuale ordine di precedenza che si riteneva di dover dare alla discussione delle numerose mozioni che sono state presentate.

Ritengo fondatissima l'osservazione fatta dall'onorevole Asquer. In particolare ritengo che si debba tener conto della sua richiesta tendente ad ottenere che la Commissione nominata per lo studio del problema di Arborea concluda i propri lavori nel più breve termine di tempo possibile, affinché il Consiglio, nel decidere sulla questione di Arborea, possa tener nel dovuto conto i risultati ai quali sarà pervenuta la Commissione. L'onorevole Piero Soggiu, che di questa Commissione è presidente, dovrebbe fare in modo che questa esigenza sia soddisfatta quanto prima, anche in considerazione di quelle dichiarazioni del Ministro dell'agricoltura alle quali accennava l'onorevole Covacovich.

TORRENTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRENTE. Io mi associo alla proposta avanzata dall'onorevole Asquer; vorrei però che si tenesse conto della giusta esigenza del Consiglio di avere un quadro esatto di quella che è oggi la situazione del problema di Arborea in relazione alle dichiarazioni fatte dal Ministro Medici in quest'aula, ad Arborea e in altre riunioni; dichiarazioni delle quali conosciamo soltanto quelle parti che sono state pubblicate da «L'Unione Sarda» e da «Il Quotidiano Sardo».

Io ritengo che abbia bisogno di notizie più precise non soltanto la commissione speciale nominata per studiare il problema di Arborea; ritengo che di notizie più precise abbiano bisogno tutti i componenti del Consiglio. E' giusto che la Commissione speciale sottoponga ad un esame dettagliato — alla luce della sua esperienza, delle indagini che ha eseguito — le comunicazioni del Ministro Medici; ma è giusto anche che l'onorevole Presidente della Giunta, all'inizio della seduta di domani, ci dia, in via eccezionale, tutti quei chiarimenti e quelle notizie che può darci intorno alle comunicazioni del Ministro Medici e a tutte le riunioni alle quali il Ministro ha partecipato, affinché nessuno di noi sia indotto dalla propria immaginazione a ritenere che la situazione sia diversa da quella che è in realtà.

La mia è quindi una preposta preliminare ad ogni altra decisione. Chiedo che il Presidente della Giunta domani, in apertura di seduta, voglia informare il Consiglio, con la maggior completezza possibile, intorno ai più recenti avvenimenti che riguardano il problema di Arborea.

CRESPELLANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI. Io mi associo alla richiesta del collega Torrente. Il problema di Arborea aveva già formato oggetto di discussione da parte del Consiglio regionale. Poichè da tale discussione apparve chiaro che il problema non

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

era conosciuto, ma soltanto sentito nei suoi aspetti sentimentali, fu nominata una Commissione col compito di condurre uno studio approfondito del problema stesso, e di proporre al Consiglio le possibili soluzioni. Il problema è a questo punto, per quanto riguarda il Consiglio.

Attraverso vaghe notizie — non sappiamo se ufficiali o meno — pubblicate dalla stampa, abbiamo appreso che il Governo avrebbe studiato una soluzione da attuare secondo un determinato programma; attuazione che attenderebbe — secondo la stampa — soltanto «l'assenso formale del Consiglio regionale». Io personalmente — lo dico subito — non ho nessuna intenzione di dare «assensi formali». Se la soluzione proposta dal Governo mi persuade, dico che è quella giusta; ma, se non mi persuade, non sono disposto a metterci il polverino. Perciò io mi associo alla richiesta del collega Torrente nel senso che ritengo opportuno che il Presidente della Giunta, se è autorizzato, ci dica qual'è questo progetto, questo piano...

TORRENTE. Autorizzato da chi?

CRESPELLANI. Dal Governo: nel senso che quel progetto ha carattere ufficiale e può essere reso pubblico, e sottoposto al vaglio della Commissione speciale. Ma se il Presidente della Giunta non ha questa autorizzazione, ce lo dica; in modo che la Commissione possa continuare i suoi lavori nella direzione che essa riterrà più opportuna. In ogni modo la Commissione, dovendo riprendere i suoi lavori, ha bisogno di sapere se un progetto governativo esiste, e, se esiste, in quali termini è formulato, affinché essa possa valutarlo in tutti i suoi aspetti, non soltanto alla stregua, dirò così, della situazione presente, ma altresì raffrontandolo a quello che è il risultato degli studi che sono stati già eseguiti.

SOGGIU PIERO. Domando di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO. Io sono dello stesso parere dei due oratori che mi hanno preceduto per quanto riguarda le informazioni sui propositi del Governo; informazioni che sono utili soprattutto alla Commissione. Infatti, come tutti i colleghi della Commissione sanno, noi abbiamo chieste quelle informazioni sin dal primo momento, ma non siamo riusciti ad averle. Oggi che, almeno in una certa misura, è possibile avere tali informazioni, è necessario che esse vengano fornite alla Commissione.

Per quanto riguarda l'esigenza di completare rapidamente i lavori della Commissione, posto che si tratta di un'urgenza avvertita da tutti, non ho bisogno di soffermarmi. Posso solo precisare che, in conversazione con qualche collega della Commissione, ho manifestato il proposito di utilizzare il primo giorno che verrà reso disponibile dai lavori del Consiglio per completare i nostri sopralluoghi, o, se non proprio per completarli, quanto meno per portarli a buon punto, perchè mi pare di ricordare abbastanza esattamente che la Commissione si proponesse di eseguire un altro sopralluogo nei più importanti centri vicini ad Arborea per sentire anche il parere di questi ambienti. Attendo quindi di sapere quale sarà il primo giorno in cui la Commissione potrà riprendere il suo lavoro.

COVACIVICH. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH. Nell'associarmi alla richiesta del collega Torrente devo osservare che la presentazione della mia mozione aveva proprio lo scopo di provocare delle dichiarazioni da parte del Presidente della Giunta in ordine alle altre e più ampie dichiarazioni fatte dal Ministro Medici in questa aula. E' evidente che la nuova impostazione — come poi vedremo — non riguarda più e soltanto i mezzadri di Arborea, ma riguarda...

LAY. Perchè non sentiamo prima il Presidente della Giunta?

COVACIVICH. Credo di avere lo stesso diritto di intervenire che avevano i colleghi che mi hanno preceduto.

L'urgenza della soluzione del problema deriva proprio dal fatto che ormai esso non riguarda soltanto i mezzadri di Arborea, ma interessa moltissimo i braccianti di Terralba, di Marubiu e di San Nicolò Arcidano. L'annata agraria termina col 31 ottobre; il primo novembre i nuovi assegnatari del comprensorio di Arborea devono iniziare la loro attività con la nuova qualifica di proprietari: non possiamo dare motivo a nessuno di pensare che ciò non debba avvenire per un ritardo della Commissione o del Consiglio regionale. Per questi motivi, io richiamo l'attenzione di tutti i colleghi e dello onorevole Presidente della Giunta sulla urgenza che il problema venga affrontato e risolto nell'interesse dei lavoratori della zona di Arborea e della Sardegna.

ZUCCA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZUCCA. Signor Presidente, a me pare di trovare nelle parole del collega Covacivich una critica, sia pure implicita, all'operato della Commissione. Non vorrei che la critica, o l'impressione del collega Covacivich, fossero condivise dagli altri onorevoli colleghi, perchè la questione è in questi termini: la Commissione speciale per Arborea, nominata dal Consiglio regionale, è stata esclusa, signor Presidente, anche dalla riunione in cui il Ministro dell'agricoltura ha dato notizie, sia pure per linee molto sommarie, intorno al progetto che il Governo intenderebbe attuare per risolvere appunto il problema di Arborea. Perciò non è soltanto urgente sentire le dichiarazioni del Presidente della Giunta, ma è necessario che — in considerazione del fatto che il Ministro dell'agricoltura ha affermato in quest'aula di voler sentire, non so se per questioni sostanziali o formali, il parere del Consiglio regionale — il Governo comunichi ufficialmente al Consiglio regionale il programma che il Ministro dell'agricoltura in-

tende attuare e sul quale vuole sentire il parere del Consiglio stesso.

Ritengo inoltre che queste comunicazioni ufficiali del Governo debbano essere, prima che dal Consiglio regionale, esaminate dalla Commissione speciale che è stata nominata col compito di riferire al Consiglio sul problema di Arborea. Mi pare che questa sia la procedura da seguire, se vogliamo agire con quella ponderatezza alla quale accennava il collega Asquer.

BAGEDDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ma la prego di non addentrarsi in questioni di merito, altrimenti si finisce con l'aprire una vera e propria discussione.

BAGEDDA. Questa breve discussione non può non richiamare l'attenzione di tutti i colleghi sui problemi relativi alla concretezza e alla funzionalità dell'Assemblea regionale, delle Commissioni permanenti e di quelle speciali. Accade spesso, purtroppo — e vi si è fatto cenno anche stasera — che determinati compiti che sono affidati, o che dovrebbero essere affidati, a determinati organi della Regione, vengano invece svolti da altri organi statali. Per esempio, per quanto riguarda la trasformazione dell'attuale ordinamento di Arborea, tutti noi abbiamo appreso dai giornali che sono in corso trattative per completare questa trasformazione; da qualche giornale anzi abbiamo appreso che si attende solo l'«assenso formale» del Consiglio regionale per dare inizio ad un programma di soluzione del problema di Arborea. Non può non stupirci il fatto che questo problema venga discusso e quasi portato a soluzione senza che l'apposita Commissione speciale nominata dal Consiglio e il Consiglio stesso vengano informati sul programma che si intende attuare. La necessità che il Consiglio regionale venga messo minutamente al corrente delle trattative riguardanti questo problema è, dunque, evidente.

Noi perciò chiediamo — e mi pare che sia questa la richiesta di tutti gli oratori che sono intervenuti — che queste notizie vengano fornite al Consiglio non appena sia possibile.

E' giusto tener conto anche dei motivi di urgenza che sono stati prospettati dal consigliere Covacovich, ma, poichè la questione è molto importante, in quanto coinvolge gli interessi degli abitanti di quella zona — e sono molti —, coinvolge interessi di miliardi, non è soltanto necessario tener conto dell'urgenza, ma altresì della esigenza di una discussione ampia, serena e approfondita.

TORRENTE. D'accordo quindi sulla necessità che il Presidente della Giunta riferisca domani...

BAGEDDA. Sì. E, se non potesse farlo domani, lo faccia dopodomani, o nel giorno successivo, comunque nel più breve termine di tempo possibile.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Presidente della Giunta per la conclusione di questo inatteso dibattito, debbo dire che io ho ricevuto l'invito a partecipare alla riunione che il Ministro Medici ha tenuto in questa aula, sabato pomeriggio, ma, poichè dovevo assentarmi, ho pregato l'onorevole Asquer di sostituirmi: non so se lo abbia fatto.

ASQUER. L'ho fatto; indegnamente, ma l'ho fatto.

PRESIDENTE. Più che degnamente, onorevole Asquer.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Le richieste che sono state avanzate dall'onorevole Torrente e dagli altri onorevoli consiglieri che hanno parlato dopo di lui, posso dire che sono state prevenute quando, nella riunione che si è tenuta alla presenza del Ministro onorevole Medici, si è chiesto, esplicitamente, di poter riferire nelle forme, nei tempi e nei modi in cui sarebbe stato necessario, il significato di questo incontro e delle dichiarazioni che in esso sono state fatte. L'onorevole Asquer,

che rappresentava in quella riunione il Presidente del Consiglio, può dare atto che questa richiesta è stata fatta proprio dalla persona che vi parla, la quale si rendeva conto che un problema come quello di Arborea non poteva essere nè discusso, nè risolto, per la parte di spettanza della Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, in una riunione privata o quasi, quale era quella che si è tenuta sabato (occasionalmente in quest'aula, perchè l'Amministrazione regionale non dispone di un altro locale nel quale possano riunirsi più di 20 o 25 persone).

Poichè, come dicevo, la necessità di riferire, non soltanto alla Commissione speciale nominata per studiare il problema di Arborea, ma al Consiglio, è stata tenuta presente nella riunione tenutasi alla presenza del Ministro, io non ho nessuna difficoltà ad accedere alla richiesta dell'onorevole Torrente e degli altri onorevoli colleghi che hanno parlato dopo di lui. Sono disposto a fare questa relazione nella seduta di domani. Il Consiglio e la Commissione avranno così le informazioni richieste; la Commissione anzi potrà tener conto anche del verbale della riunione di sabato scorso; verbale che le consentirà di conoscere i termini precisi della discussione avvenuta alla presenza del Ministro Medici.

ASQUER. Domando di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER. Poichè sono stato chiamato in causa, debbo aggiungere, a quanto ha detto il Presidente della Giunta, che nessuna decisione è stata presa neanche dal Governo, e che il Ministro non ha detto di essere venuto per chiedere un'approvazione formale, ma per chiedere la collaborazione del Consiglio regionale. Egli ha precisato che il problema non verrà risolto senza il concorso del Consiglio regionale; altrimenti io, che, per quanto indegnamente, rappresentavo il Consiglio, sarei insorto contro il tentativo di prendere una decisione all'insaputa del Consiglio stesso. Il Ministro, ripeto, ha, in-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

vece, inteso ribadire il concetto che il Governo è deciso ad agire d'intesa col Consiglio regionale.

CRESPELLANI. Questo significa che le trattative devono essere impostate su un piano ufficiale.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Vorrei fare una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Onorevole Asquer, devo aggiungere che, in quella circostanza, il Ministro fece delle dichiarazioni precise per quanto riguarda l'opinione che egli ha dell'importanza della Regione autonoma in generale ed in particolare rispetto al problema in discussione: anche di queste dichiarazioni si dovrà tener conto.

PRESIDENTE. Resta stabilito che domani il Presidente della Giunta farà le dichiarazioni richieste.

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

BERNARD, *Segretario*:

«Interrogazione urgente Colia circa l'approvvigionamento idrico del Comune di Narcao». (177)

Congedi.

PRESIDENTE. L'onorevole Milia ha chiesto otto giorni di congedo a partire dal 7 giugno.

Se non vi sono osservazioni, questo congedo si intende concesso.

Discussione e riapprovazione con modifiche della legge regionale 22 aprile 1954 (rinviata dal Governo):
«Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1949, numero 2: determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai consiglieri regionali».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 22 aprile 1954 — rinviata dal Governo —: «Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1949, numero 2: Determi-

nazione delle indennità, spettanti al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai consiglieri regionali».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pirastu.

PIRASTU, *relatore*. Mi rifaccio alla relazione scritta per quanto riguarda i principî ispiratori e le finalità della legge. Nella relazione sono anche esposte le riserve con le quali si è ritenuto di accettare i motivi di rinvio della legge, e le ragioni delle modifiche ad essa apportate. Devo osservare che la misura delle indennità spettanti ai consiglieri regionali viene diminuita, cioè che sono state accolte alcune richieste avanzate in questo senso da parte di taluni colleghi.

ASQUER. Domando di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER. Mi sembrerebbe opportuno, al fine di evitare un rilievo da parte del Governo, far decorrere l'applicazione della legge dalla data della sua approvazione e non dalla data del primo maggio 1954. Non è che io ritenga illegale la retroattività; è che io ritengo opportuno escludere dalla legge qualunque norma che possa dare motivo di rinvio al Governo centrale. Presenterò un emendamento...

PRESIDENTE. E' già stato presentato un emendamento nel senso da lei indicato, onorevole Asquer.

ASQUER. Allora non è il caso che ne presenti un altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Onorevoli colleghi, avrei preferito che questa discussione fosse stata differita di qualche giorno. Avevo i motivi per rivolgere una istan-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

za di questo genere all'onorevole Consiglio, ma dal momento che la discussione è già iniziata, dal momento che è stata anche presentata la relazione (di cui soltanto in questo momento mi è pervenuta copia), ritengo che si possa anche addivenire alla votazione di queste norme, che modificano così profondamente la legge 22 aprile 1954 da farne un nuovo progetto di legge. Noi oggi, in definitiva, non riesaminiamo la legge rinviata per discutere, respingere o accogliere i motivi del rinvio, ma esaminiamo un nuovo progetto di legge. Di ciò si deve tener conto a tutti gli effetti.

Poichè i principî sui quali si fondava la legge 22 aprile 1954 non vengono mantenuti, poichè ci troviamo, cioè, di fronte — ripeto — non alla legge regionale rinviata dal Governo, ma ad un nuovo progetto di legge, io ritengo che nei confronti della legge rinviata si debba seguire la procedura seguita per il riesame di tutte le altre leggi regionali rinviate dal Governo, dichiarando di abbandonare la legge rinviata, oppure riapprovandola nel testo originario o in un testo modificato secondo i rilievi formulati dal Governo. Questa mi sembra la procedura che dovremmo seguire anche in questo caso, altrimenti noi avremmo sullo stesso oggetto due leggi diverse, di una delle quali, approvata dal Consiglio e rinviata dal Governo, dovremmo completare l'iter.

Io vorrei che gli onorevoli consiglieri tenessero conto di questa situazione ed esaminassero l'opportunità di rinviare di qualche giorno la decisione del Consiglio su questa legge. Ma, ove il Consiglio ritenesse di poter procedere — nelle attuali condizioni, che a me sembrano pericolose — alla discussione e all'approvazione di questo nuovo progetto di legge, la Giunta non avrebbe motivo di opporsi.

PRESIDENTE. Se non ho capito male, l'onorevole Presidente della Giunta ha chiesto che il Consiglio sospenda l'esame di questa legge.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Non che l'esame venga sospeso, ma soltanto che venga rinviato di qualche giorno, ad una seduta della corrente tornata, in modo che si possa tener conto delle considerazioni sulle qua-

li ho richiamato l'attenzione del Consiglio. La mia richiesta potrebbe sostanzarsi in una proposta d'inversione dell'ordine del giorno.

CRESPELLANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI. Forse io non ho capito bene le osservazioni svolte dall'onorevole Presidente della Giunta. Se vogliamo rinviare la discussione di qualche giorno, io non ho nessuna difficoltà. Ma non sono esattamente d'accordo col Presidente della Giunta relativamente alla questione giuridica da lui sollevata. Altra volta noi ci siamo trovati davanti ad una situazione apparentemente simile, due progetti in discussione, ambedue concernenti la stessa materia: di essi l'uno legge già approvata e rinviata dal Governo, l'altro semplice proposta consiliare. Ora, la situazione attuale, per quanto simile, è tutt'altro che identica. Noi stiamo discutendo una legge rinviata dal Governo e modificata dalla Commissione consiliare: non si tratta dunque di due provvedimenti distinti, ma di un unico provvedimento modificato. Io non direi, perciò, che le modifiche della Commissione facciano sì che noi si debba considerare quello in esame un nuovo e diverso provvedimento rispetto alla legge rinviata.

Comunque, su tali premesse, due sono i problemi che si presentano. Il primo è quello accennato dal Presidente della Giunta: dobbiamo esplicitamente rinunciare alla legge rinviata, come si è altra volta fatto, ed esaminare il nuovo testo? Per quanto ho premesso, mi è sufficiente dire che, non trattandosi di due provvedimenti diversi, l'approvazione delle modifiche significa implicitamente abbandono delle norme modificate. Ma questo primo problema implica un secondo e ben più grave quesito giuridico: la modifica di talune norme trae seco una modificazione dell'identità della legge, o no? E cioè: è sufficiente modificare una parte della legge per far sì che la legge rinviata debba essere considerata un provvedimento nuovo e diverso, e quindi soggetto al rinvio preliminare e non già alla sola impugnativa?

Quesito quanto mai delicato, che io non posso

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

qui approfondire: mi è sufficiente notare come la difficoltà di una qualunque soluzione è aggravata dalla natura, dalla portata, dalla ampiezza delle eventuali modifiche e dall'oggetto delle modifiche stesse (se cioè concernenti o meno norme di cui ai rilievi governativi).

Se dovessi dare un giudizio, così, a lume di naso, direi, riferendomi al caso concreto che ci sta davanti, che, ove al Governo non garbassero le nostre modificazioni, la legge dovrebbe essere senz'altro impugnata. E il motivo è intuitivo: se fosse possibile un nuovo rinvio, una legge, se più volte modificata e più volte rinviata (si tratterebbe di una legge che cambierebbe più volte... identità), potrebbe non arrivare mai a promulgazione.

Comunque, una questione del genere non è di attualità; dovrebbe semmai venire in rilievo in un secondo momento. Ora, a mio parere, non resta che riapprovare la legge con le opportune modificazioni. Io, nell'opinione che si tratti sempre del medesimo provvedimento, non trovo motivi tali da indurci a rinviare la discussione.

PRESIDENTE Sono pervenuti in questo momento molti emendamenti; onde consentire a tutti gli onorevoli consiglieri di averne copia, sospendo la seduta per mezz'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 45, viene ripresa alle ore 19,15).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

L'articolo 1 della legge regionale 27 giugno 1949, numero 2, è così modificato:

«L'indennità lorda per i consiglieri regionali della Sardegna, di cui all'articolo 26 dello Statuto speciale per la Sardegna, è fissata nel modo seguente:

a) lire 30.000 mensili per spese di posta, stampa, pubblicazioni e varie;

b) lire 90.000 mensili per rimborso di spese generali.

Ai Vicepresidenti ed ai Segretari del Consiglio regionale, nonché ai Presidenti delle Commissioni permanenti, spetta una indennità integrativa di carica di lire 20.000 mensili».

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento Soggiu Piero-Puligheddu.

BERNARD, Segretario:

«Nella lettera a), sostituire "L. 20.000" alle "lire 30.000" previste;

nella lettera b), sostituire "lire 60.000" alle "lire 90.000" previste».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Sull'emendamento Soggiu Piero-Puligheddu è stata presentata una richiesta di votazione a scrutinio segreto a firma degli onorevoli Sotgiu Girolamo, Cossu, Marras ed altri.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sull'emendamento Soggiu Piero-Puligheddu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione, che, quantunque un consigliere abbia erroneamente gettato le due *fiches* in un'unica urna — poichè la circostanza non influisce sul risultato — dichiaro valida:

presenti	53
votanti	52
maggioranza	27
favorevoli	12
contrari	39
astenuti	1
voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarel- li - Angioni - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Cherchi - Colia - Co-

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

rona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Gardu - Giua Angelo - Iba - Lay - Manca - Marras - Masia - Murgia - Nioi - Pasolini - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si è astenuto: Presidente Corrias Efisio).

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario:*

Art. 2

Il primo comma dell'articolo 2 della legge sopracitata è così modificato:

«Agli Assessori regionali è dovuto inoltre il trattamento economico di cui al successivo articolo 4, ridotto del 25 per cento. Agli Assessori che non sono consiglieri regionali oltre a tale trattamento viene corrisposto l'importo delle indennità e delle medaglie di presenza che spettano ai consiglieri».

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento sostitutivo Caput - Bagedda.

BERNARD, *Segretario:*

«Agli Assessori regionali è dovuta inoltre una indennità integrativa di carica di lire 60 mila mensili.

Agli Assessori che non fanno parte del Consiglio sarà corrisposto uno stipendio lordo mensile di lire 150.000.

Gli Assessori hanno l'obbligo di fissare la loro residenza in Cagliari.

Agli Assessori che debbono trasferire la propria residenza in Cagliari, in ottemperanza al disposto del precedente capoverso, sarà inoltre corrisposta una indennità alloggio di lire 30 mila».

PRESIDENTE. L'onorevole Caput ha facoltà di illustrare questo emendamento.

CAPUT. Non mi pare che occorran molte parole per illustrare l'emendamento, che è chiaro nel suo testo. Questo emendamento, come gli altri che noi abbiamo presentato, tende esclusivamente a contenere gli aumenti, in linea generale già approvati dal Consiglio, in una misura che noi riteniamo più equa e meglio rispondente a quelle che sono le reali esigenze degli Assessori. In definitiva, mentre l'articolo 2 nel testo originario prevede che agli Assessori regionali è dovuto il trattamento economico di cui al successivo articolo 4, cioè lo stesso trattamento economico attribuito al Presidente della Giunta, ridotto del 25 per cento, col nostro emendamento manteniamo il concetto che era già contenuto nella legge del 1949, cioè quello di riconoscere, agli Assessori regionali, oltre le indennità che loro spettano come consiglieri, una indennità integrativa di carica fissata nella stessa misura indicata dalla legge del 1949.

PRESIDENTE. Il relatore ha facoltà di parlare per esprimere il parere della Commissione.

PIRASTU, *relatore.* Non ho potuto consultare gli altri colleghi della Commissione, ma ritengo di interpretare il loro pensiero osservando, in base ai lavori della Commissione, che questo emendamento dei colleghi missini non può essere approvato. La Commissione, infatti, si è limitata a modificare la legge solo in quei punti sui quali il Governo aveva ritenuto di fondare i motivi del rinvio. Su questo articolo il Governo non ha fatto rilievi, per cui ritengo che questo articolo debba essere mantenuto nel testo già approvato precedentemente.

Devo, però, fare un rilievo, puramente formale, del quale si può tener conto in sede di coordinamento: al punto in cui è detto: «oltre a tale trattamento viene corrisposto l'importo delle indennità», è opportuno precisare: «della indennità».

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Giunta?

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. I colleghi della Giunta mi incaricano di dichiarare che intendono astenersi dal partecipare a questa votazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Caput-Bagedda. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2 *bis*, proposto dagli onorevoli Caput e Bagedda.

BERNARD, *Segretario*:

«L'articolo 3 della legge sopraccitata è così modificato: "Al Presidente del Consiglio regionale, oltre alle indennità spettantigli come consigliere, spetta una indennità integrativa di carica pari a quella degli Assessori"».

PRESIDENTE. L'onorevole Caput ha facoltà di illustrare questo emendamento.

CAPUT. Ogni illustrazione è superflua; l'emendamento riproduce esattamente il testo della legge del 1949.

PRESIDENTE. E' assolutamente superfluo dichiarare che io, particolarmente in questo caso, mi asterrò dal votare.

Metto in votazione l'articolo 2 *bis* aggiuntivo Caput-Bagedda. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

L'articolo 4 della legge sopraccitata è così modificato:

«Al Presidente della Giunta regionale, oltre alle indennità spettantigli come consigliere, è

attribuito il trattamento economico previsto dall'articolo 2 della legge 8 aprile 1952, numero 212, per i Sottosegretari di Stato».

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRIAS ALFREDO, *Presidente della Giunta*. Ho chiesto la parola esclusivamente per dichiarare che mi asterrò dal votare questo articolo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

L'articolo 6 della legge sopraccitata è così modificato:

«Per ogni giornata di seduta del Consiglio regionale o delle Commissioni spetta ai consiglieri una medaglia di presenza di lire 4.000, qualunque sia il numero delle sedute tenute nella stessa giornata».

PRESIDENTE. Gli onorevoli Caput e Bagedda propongono la soppressione di questo articolo.

L'onorevole Caput ha facoltà di illustrare le ragioni di questa proposta.

CAPUT. In considerazione del fatto che le indennità fisse vengono, complessivamente, aumentate da 60.000 lire a 120.000, i proponenti dell'emendamento ritengono che questi compensi siano sufficienti, e che per la medaglia di presenza possa essere mantenuta la misura fissata nella vecchia legge del 1949.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento soppressivo Caput-Bagedda. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 5

La presente legge ha effetto dal 1° maggio 1954.

Le spese per l'attuazione della presente legge fanno carico ai capitoli 1 e 2 della spesa del bilancio regionale 1954 ed a quelli corrispondenti dei bilanci successivi.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'emendamento Pirastu-Bernard.

BERNARD, *Segretario*:

«La presente legge ha effetto dalla data della sua approvazione».

PRESIDENTE. L'onorevole Pirastu ha facoltà di illustrare questo emendamento.

PIRASTU. Non è necessario che lo illustri.

CRESPELLANI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESPELLANI. A mio giudizio, è opportuno precisare esattamente la data. E' la data di oggi o quella del 22 aprile? La formula proposta nell'emendamento Pirastu-Bernard non la precisa, per cui la Corte dei Conti, se noi volessimo applicare la legge dalla data del 22 aprile, potrebbe farci osservare che la data di approvazione è quella di oggi. In definitiva, o indichiamo esattamente la data, oppure lasciamo la normale decorrenza di cui all'articolo 33 dello Statuto.

PRESIDENTE. La finalità dell'emendamento mi pare sia quella di evitare la retroattività.

CRESPELLANI. Allora è chiaro che la da-

ta di approvazione è quella di oggi. Ma a me pare che l'onorevole Pirastu voglia fare riferimento alla data della prima approvazione della legge...

PIRASTU. Infatti, la data di approvazione, secondo me, è quella del 22 aprile 1954.

CRESPELLANI. E allora è necessario precisare, perchè, se approviamo la formulazione che ci viene proposta nell'emendamento, la Ragioneria regionale può ritenere che la data di approvazione sia quella del 22 aprile, ma la Corte dei Conti potrebbe obiettare che la data di approvazione definitiva è quella di oggi. O si rinuncia all'emendamento, o si precisa la data.

PIRASTU. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRASTU. Io potrei anche rinunciare all'emendamento, che è stato presentato per evitare un ulteriore rinvio basato sulla retroattività. Devo però osservare che fra i motivi di rinvio della legge non si accennava alla retroattività, per cui ritengo che, se vogliamo seguire l'indirizzo fondamentale che abbiamo seguito in Commissione (proponendo modifiche solo alle parti sulle quali si erano basati i motivi del rinvio), non dobbiamo modificare neppure questo punto. Comunque, io sono disposto a ritirare l'emendamento.

ASQUER. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASQUER. Non sono del parere dell'onorevole Pirastu, perchè il fatto che il Governo non abbia indicato la retroattività tra i motivi di rinvio, non significa che abbia rinunciato a rilevarlo. Ritengo perciò che, al fine di evitare un rinvio, sia opportuno precisare che la legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

SOGGIU PIERO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO. Io credo che ogni preoccupazione possa essere superata con la presentazione di un emendamento soppressivo del primo comma dell'articolo 5. Questo, se si vuole veramente evitare ogni preoccupazione.

PRESIDENTE. Per l'esperienza già fatta, sappiamo che la retroattività viene considerata illegittima dal Governo (questa preoccupazione sussiste anche per l'altra legge rinviata che dovremo esaminare tra poco). A me pare, perciò, che, se indichiamo la data del primo maggio corriamo qualche rischio, che non può sussistere, invece, se viene approvato l'emendamento Pirastu-Bernard, il quale può dar luogo a qualche dubbio solo in sede di applicazione della legge, cioè in un momento successivo.

Comunque, poichè l'emendamento Pirastu-Bernard non è stato ritirato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la rimanente parte dell'articolo 5. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla legge regionale 22 aprile 1954: «Modifiche alla legge regionale 27 giugno 1949, numero 2: determinazione delle indennità spettanti al Presidente della Giunta, al Presidente del Consiglio, agli Assessori ed ai consiglieri regionali».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	43
contrari	10
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Angioni - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Manca - Marras - Masia - Melis - Murgia - Nioi - Pasolini - Pinna - Pirastu - Prevosto - Puligheddu - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente.

Si è astenuto: Presidente Corrias Efisio).

Discussione e riapprovazione della legge regionale 21 aprile 1954 (rinviata dal Governo): «Indennità consiliare al personale del Consiglio regionale».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 21 aprile 1954 — rinviata dal Governo —: «Indennità consiliare al personale del Consiglio regionale».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Pirastu.

PIRASTU, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS ALFREDO, Presidente della Giunta. Niente da aggiungere.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

BERNARD, Segretario:

Art. 1

Fino a quando saranno emanati la legge sullo stato giuridico ed il regolamento organico del

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

personale è concessa al personale dipendente dalla Presidenza del Consiglio regionale una speciale indennità consiliare mensile nella seguente misura:

Grado V	L. 16.000
» VI	» 16.000
» VII	» 14.000
» VIII	» 14.000
» IX	» 12.000
» X	» 12.000
» XI	» 12.000
» XII	» 10.000
» XIII	» 10.000

Avventizi senza grado:

I categoria	L. 12.000
II »	» 10.000
III »	» 8.000
IV »	» 6.000
Agenti tecnici, autisti »	8.000

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva, alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 2

La indennità di cui al precedente articolo non compete al personale che fruisce della indennità prevista dall'articolo 5 della legge 7 dicembre 1949, numero 6.

PRESIDENTE. L'onorevole Bernard ha presentato un emendamento soppressivo...

BERNARD. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge ha effetto dalla data della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Soggiu Piero e Puligheddu hanno presentato un emendamento...

SOGGIU PIERO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo ne. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, *Segretario*:

Art. 4

Le spese di cui alla presente legge fanno carico al capitolo 1 della spesa del bilancio di previsione 1954 ed ai capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

BAGEDDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGEDDA. Poichè è da evitare che documenti ufficiali contengano errori — evidentemente di copiatura —, devo segnalare che nella relazione che accompagna questa legge sono contenuti alcuni errori di questo tipo.

PRESIDENTE. Il testo di tutti i documenti ufficiali viene sempre riveduto prima della trasmissione. Le siamo comunque grati della segnalazione, onorevole Bagedda.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a

II LEGISLATURA

LXXIX SEDUTA

8 GIUGNO 1954

scrutinio segreto sulla legge regionale 21 aprile 1954 — rinviata dal Governo —: «Indennità consiliare al personale del Consiglio regionale».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	47
contrari	6
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Angioni - Asquer - Azzena - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Caput - Cardia - Carloni - Casu - Cherchi - Colia - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo -

Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - Del Rio - Deriu - Dessanay - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Fiori - Gardu - Giua Angelo - Ibba - Lay - Manca - Marras - Masia - Melis - Muretti - Murgia - Nioi - Pinna - Pirastu - Prevosto - Sanna - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Zucca.

Si è astenuto: Presidente Corrias Efisio).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio di domani alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1955